

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TARANTO

**D.D. n. 603 del 24 luglio 2020. Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Proponente: San Giorgio Jonico Srl.**

PROVINCIA DI TARANTO  
5° SETTORE - PIANIFICAZIONE E AMBIENTE

### **DETERMINAZIONE**

**Registro Generale N. 603 DEL 24/07/2020**

**OGGETTO:** PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS. 152/2006 SMI PER IL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA CON POTENZA NOMINALE PARI A 73,6515 MWP INTEGRATO AD UN PROGETTO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEL FONDO, NEL COMUNE DI SAN GIORGIO JONICO (TA).  
PROPONENTE: SAN GIORGIO JONICO SRL

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

La società San Giorgio Jonico Srl, P.IVA 03027970213 – sede legale in Bolzano CAP 39100, Piazza Walther von Vogelweide n. 8 – con nota acquisita al prot. prov.le n. 9057 del 16.03.2020 presentava istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 smi per il progetto di realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonte solare fotovoltaica con potenza nominale pari a 73,6515 MWp integrato ad un progetto di utilizzazione agronomica del fondo nel Comune di San Giorgio Jonico (TA).

#### **Descrizione dell'intervento**

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonte solare con potenza nominale pari a 73,6515 MWp, da installare su terreno agricolo sito nel territorio di pertinenza del Comune di San Giorgio Jonico (TA), integrato ad un progetto di utilizzazione agronomica del fondo che prevede la coltivazione di grano duro nei filari che, per esigenze impiantistiche, vengono a crearsi tra i moduli fotovoltaici.

La denominazione dell'impianto sarà "Impianto Fotovoltaico SAN GIORGIO JONICO".

L'impianto sarà del tipo grid connected e l'energia elettrica prodotta sarà immessa completamente nella rete elettrica nazionale con connessione in antenna a 150 kV alla Cabina Primaria ENEL denominata "San Giorgio Jonico".

L'impianto si compone di 15 sottocampi fotovoltaici, dei quali uno di potenza nominale pari a 4.761,90 kW; uno di potenza nominale pari a 5.148,00 kW; dieci di potenza nominale pari a 4.972,50 kW; due di potenza nominale pari a 4.984,20 kW ed uno di potenza nominale pari a 4.048,20 kW; per una potenza nominale totale installata pari a 73.651,50 kW (73,6515 MWp).

Al sottocampo con potenza di picco pari a 4.761,90 kW faranno capo 10.582 moduli fotovoltaici, collegati in serie in gruppi di 26 a formare così una stringa; le stringhe, in numero di 407, saranno collegate a loro volta, in gruppi di 19 o 20, agli inverter di stringa, questi in numero di 21, a formare così il sottocampo.

Al sottocampo con potenza di picco pari a 5.148,00 kW faranno invece capo 11.440 moduli fotovoltaici, sempre collegati in serie in gruppi di 26 a formare così una stringa; le stringhe, in numero di 440, saranno collegate a loro volta, in gruppi di 20, agli inverter di stringa, questi in numero di 22.

A ciascun sottocampo con potenza di picco pari a 4.972,50 kW faranno invece capo 11.050 moduli fotovoltaici,

sempre collegati in serie in gruppi di 26 a formare così una stringa; le stringhe, in numero di 425 per ogni sottocampo, saranno collegate a loro volta, in gruppi di 19 o 20, agli inverter di stringa, questi in numero di 22 per ogni sottocampo.

A ciascun sottocampo con potenza di picco pari a 4.984,20 kW faranno invece capo 11.076 moduli fotovoltaici, sempre collegati in serie in gruppi di 26 a formare così una stringa; le stringhe, in numero di 426 per ogni sottocampo, saranno collegate a loro volta, in gruppi di 19 o 20, agli inverter di stringa, questi in numero di 22 per ogni sottocampo.

Infine, al sottocampo con potenza di picco pari a 4.048,20 kW faranno invece capo 8.996 moduli fotovoltaici, sempre collegati in serie in gruppi di 26 a formare così una stringa; le stringhe, in numero di 346, saranno collegate a loro volta, in gruppi di 19 o 20, agli inverter di stringa, questi in numero di 18.

Gli inverter di stringa, tutti con potenza massima in uscita pari a 185 kW in C.A., afferiranno ad una cabina di trasformazione dell'energia da bassa tensione ad 800 V a media tensione a 30.000 V.

In particolare, gli inverter del sottocampo con potenza di picco pari a 4.761,90 kW, afferiranno in numero di 21 ad una cabina di trasformazione di potenza apparente pari a 4.070,00 kVA; gli inverter del sottocampo con potenza di picco pari a 4.048,20 kW, afferiranno in numero di 18 ad una cabina di trasformazione di potenza apparente pari a 3330,00 kVA; gli inverter di tutti gli altri sottocampi afferiranno, in numero di 22 ciascuno, ad una cabina di trasformazione di potenza apparente pari a 4.070,00 kVA.

Ciascun trasformatore B.T./M.T. sarà poi collegato alla cabina di consegna dalla quale partiranno cinque terne di cavi trifase fino alla stazione utente di trasformazione 150/30 kV.

Da questa partirà un cavo trifase A.T. che, infine, arriverà in Cabina Primaria per la connessione alla Rete Elettrica Nazionale.

I moduli fotovoltaici saranno montati su dei trackers monoassiali ad asse orizzontale, a realizzare un cosiddetto "impianto ad inseguimento".

Complessivamente, quindi, l'impianto sarà realizzato utilizzando 163.670 moduli in silicio monocristallino con celle ad alta efficienza.

La soluzione tecnica predisposta da Enel Distribuzione S.p.A. prevede che il collegamento dell'impianto alla Rete Elettrica Nazionale avvenga in antenna A.T. 150 kV alla Cabina Primaria denominata "SAN GIORGIO JONICO", previa realizzazione di un nuovo stallo linea A.T. nella suddetta Cabina Primaria.

Poiché le aree sulle quali sorgerà l'impianto di produzione distano dalla Cabina Primaria poco più di un chilometro in linea d'aria e circa due chilometri su via pubblica, la scelta progettuale effettuata prevede la realizzazione della stazione utente di elevazione della corrente da 30 kV a 150 kV su di un'area molto prossima alla Cabina Primaria (circa 120 metri in linea d'aria): in tal modo le opere di connessione tra l'impianto di produzione e la stazione utente risultano estremamente limitate (anche in considerazione della taglia dell'impianto), e saranno costituite da 5 terne di cavi interrati M.T. a 30 kV, mentre le opere di connessione tra la stazione utente e la Cabina Primaria risulteranno davvero minimali, riducendosi ad una terna di cavi interrati A.T. a 150 kV della lunghezza totale inferiore a 120 metri.

L'elettrodotta in cavo interrato verrà posato in un'unica tratta di lunghezza pari a circa 120 metri; pertanto verrà scavata una trincea unica con larghezza media di 70-80 cm e della profondità di 1,7 m per le pose in campagna e 1,6 m per le pose su strada, il cavo verrà disposto nella trincea con fasi a trifoglio.

La nuova stazione utente a 150/30 kV sarà ubicata nel Comune di San Giorgio Ionico, in particolare, essa interesserà un'area di circa 5.000 mq, che verrà opportunamente delimitata.

La recinzione dell'area dell'impianto, di altezza fuori terra pari a 2,00 metri sarà realizzata con rete elettrosaldata plastificata di colore verde a maglia rettangolare 50,8 x 76,2 mm; paletti in metallo plastificato di colore verde per recinzioni, con profilo a T di sezione pari a 35 x 4 mm ed altezza pari a 2,50 metri di cui 0,50 metri incassati nel terreno in apposito foro ed inghisati con gettata in calcestruzzo magro, disposti al passo di 2,00 metri e saette rompitratta di rinforzo in metallo plastificato di colore verde per recinzioni, con profilo ad L di sezione pari a 25 x 3 mm, lunghezza pari a 2,00 metri.

La rete sarà tesa e legata a 4 diversi livelli con filo di legatura e tensione plastificato di colore verde per recinzioni e tesato a mezzo di tenditori plastificati di colore verde.

Completano la recinzione tre accessi carrabili della larghezza di 8,00 metri in acciaio zincato verniciato in colore verde.





*“Problematiche per la realizzazione di FER – incompatibilità con gli obiettivi di protezione”* definisce quanto segue: *“La realizzazione di FER potrebbe compromettere la conservazione e la valorizzazione dell’assetto attuale di tali beni, non consentirne un’appropriata fruizione/utilizzazione in chiave turistica e culturale, nonché alterare l’integrità visuale e i valori estetico identitari del contesto”*.

Si rileva ancora la carenza nella documentazione agli atti della valutazione degli impatti cumulativi con altri impianti presenti nell’area interessata. Si rappresenta che tale valutazione va effettuata ai sensi della DGR 2122/2012 *“Indirizzi per l’integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale”* e D.D. 162/2014 della Regione Puglia *“indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio”* che dispongono la verifica dei potenziali impatti cumulativi connessi alla presenza di impianti di produzione di energia rinnovabile. Nella valutazione di impatti cumulativi va considerata la compresenza di impianti eolici e fotovoltaici al suolo per i quali:

- l’impianto risulta già in esercizio;
- le procedure abilitative sono già concluse;
- le procedure abilitative sono in corso di svolgimento.

Inoltre, la D.D. 162/2014 definisce i vari tematismi da considerare per la valutazione degli impatti cumulativi: impatto visivo cumulativo (definizione di una zona di visibilità teorica nel raggio di 3 km dall’impianto proposto); impatto su patrimonio culturale e identitario (l’unità di analisi è definita dalle figure territoriali del PPTR contenute nel raggio di 3 km dall’impianto proposto); tutela della biodiversità e degli ecosistemi (ai fini della valutazione degli impatti cumulativi dovranno essere considerate le interferenze già prodotte o attese con le componenti – corridoi ecologici, nodi, ecc. - così come individuate dalla Rete Ecologica Regionale, definita dallo Scenario Strategico del PPTR, nonché le possibili interferenze con le aree protette presenti nelle vicinanze dell’area oggetto di intervento, in particolare con il Parco Naturale Regionale Mar Piccolo in fase di istituzione); impatti cumulativi su suolo e sottosuolo (con riferimento ai criteri A e B in ragione della presenza di impianti fotovoltaici o eolici in prossimità dell’impianto).

Infine, così come riportato nella D.D. 162/2014, ai fini della valutazione degli impatti cumulativi, gli impianti vanno considerati unitamente alle rispettive opere di connessione, le quali devono essere accuratamente analizzate nella valutazione degli impatti cumulativi, anche al fine di accertare l’ottimizzazione delle infrastrutture ed evitare eccessive concentrazioni che possono determinare un sovraccarico del territorio.

### **Procedimento istruttorio**

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 9057 e 9058 del 16.03.2020 la società San Giorgio Jonico Srl, formulava istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. per il progetto di realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonte solare fotovoltaica con potenza nominale pari a 73,6515 MWp integrato ad un progetto di utilizzazione agronomica del fondo, nel Comune di San Giorgio Jonico (TA).

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 10549 del 08.04.2020 la Società rettificava gli oggetti di alcuni elaborati allegati all’istanza di che trattasi.

Con nota prot. prov.le n. 11535 del 20.04.2020 la Provincia di Taranto, verificata l’istanza dal punto di vista amministrativo, comunicava alla Società e agli Enti coinvolti nel procedimento, così come disposto dall’art. 19 co. 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., l’avvenuta pubblicazione del progetto sul sito web della medesima Provincia ed inoltre, così come disposto dall’art. 19 co. 4 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., richiedeva agli Enti coinvolti nel procedimento di esprimere le proprie osservazioni/pareri.

Con nota prot. AOO\_075/prot/0004353 del 04.05.2020, acquisita al prot. prov.le n. 12724 del 05.05.2020, la Regione Puglia Sezione Risorse Idriche, trasmetteva il proprio parere di compatibilità al PTA, rappresentando quanto segue: *“... Le aree interessate sono caratterizzate dal vincolo della “Contaminazione Salina” come*

indicato nel Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. n. 230 del 20/10/2009, il cui aggiornamento è stato adottato con DGC n°1333 del 16/07/2019.

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, applicando le limitazioni di cui alle Misure 2.10 presenti all'Allegato 14 e art. 53 delle NTA dell'aggiornamento al PTA adottato con DGR n°1333/2019, alle quali si fa espresso rinvio, ove risultino prelievi di acqua da falda sotterranea.

Le tipologie di opere previste, nel loro insieme non confliggono con i suddetti vincoli, pertanto questa Sezione, ritiene, limitatamente alla compatibilità con il PTA, che nulla osti alla realizzazione delle opere in progetto.”.

Con nota prot. 10337 del 03.06.2020, acquisita al prot. prov.le n. 15833 del 04.06.2020, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale trasmetteva il proprio parere di compatibilità al P.A.I. rappresentando quanto segue: “... le opere previste nel predetto progetto non interferiscono con le aree normate dalla Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del richiamato PAI, né con quelle normate dalle Misure di Salvaguardia del PGRA. Ad ogni buon conto, ai fini di una corretta realizzazione ed esercizio di tutte le opere previste nello stesso progetto, in rapporto al verificarsi di possibili allagamenti temporanei nell'area di intervento causati da acque di precipitazione meteorica non adeguatamente regimate a causa della scarsa permeabilità dei terreni presenti (eventi questi che non rientrano nella disciplina del PAI), si raccomanda al soggetto gestore dell'impianto l'attuazione delle seguenti prescrizioni di carattere costruttivo e gestionale:

- 1) le attività e gli interventi siano comunque tali da non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica delle aree interessate dai lavori; inoltre, si adottino idonei accorgimenti atti a proteggere gli impianti tecnologici di progetto sia in fase di cantiere che di esercizio, dai potenziali fenomeni dannosi causati da possibili allagamenti temporanei delle stesse aree;
- 2) si garantisca la sicurezza evitando sia l'accumulo di materiale sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso e/o infiltrazione al suolo delle acque;
- 3) gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli stessi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
- 4) il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.”.

Con nota prot. 4976 del 29.06.2020, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 18709, la Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio rappresentava quanto segue: “[... omissis...]

#### CONTESTO PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO

[... omissis...]

Per quanto attiene ai valori patrimoniali del paesaggio rurale dell'Ambito, il PPTR segnala il paesaggio rurale che da nord di Taranto si estende fino verso Martina Franca. In tale territorio (in cui ricade l'area di intervento), il mosaico rurale si interva a isole di pascolo e di nuova naturalità dal carattere brullo e poco artificializzato. Le criticità sono per lo più dovute alla **tendenza alla artificializzazione ed alla alterazione dei caratteri tradizionali del territorio rurale.**

Con riferimento alla struttura ecosistemico-ambientale dell'Ambito, è opportuno evidenziare la situazione territoriale relativa alla città di Taranto e ai suoi seni marini e al versante est caratterizzato da una dorsale di rilievi calcarei. Questa dorsale è formata da una serie di rilievi quali quelli della Località Serro, Serra Monserrato, Belvedere sulle cui pendici si attestano i centri di San Giorgio Ionico, Roccaforzata, Faggiano e San Crispieri. Sulle pendici e sulle parti sommitali di questi rilievi, lungo le sponde dei due laghi, nonostante il grave livello di inquinamento e i processi distruttivi causati dall'espansione industriale ed urbana, sono infatti presenti ancora diverse aree ad alto valore naturalistico, talvolta proprio in ragione dello stato di abbandono. Si tratta di interessanti lembi di pascolo rocciosi, significativi in quanto isolati rispetto ai nuclei principali della parte alta dell'altopiano, e di piccole zone umide che rappresentano un grande potenziale in vista dello sviluppo di strategie progettuali tese a migliorare la qualità urbana, ambientale e paesaggistica dei luoghi. In particolare, si devono richiamare l'area di Salina Grande e la **Riserva Naturale Orientata Regionale “Palude La Vela”** istituita ai sensi della LR 19/1997 con LR 11/2006, oasi di protezione con una buona presenza volatili

nidificanti e svernanti, distante meno di 2 km dall'area oggetto di intervento. L'area oggetto di intervento si configura, peraltro, come connessione terrestre di sistemi di naturalità secondari individuati nell'ambito della Rete ecologica per la biodiversità.

La significativa rilevanza ecosistemica dell'area oggetto di intervento ha portato all'avvio dell'iter amministrativo finalizzato alla istituzione, ai sensi della L 394/1991 e della LR 19/1997 così come integrata dalla LR 49/2019, del **Parco Naturale Regionale "Mar Piccolo"**, la cui perimetrazione provvisoria dista meno di 200 m dall'area oggetto di intervento. [... omissis...] La stessa area oggetto di intervento viene riconosciuta come "unità terrestre costiera ad alto grado di naturalità".

Intorno ai due mari sono presenti diverse masserie fortificate e torri di difesa (Marangia, Carolina, d'Aiala, Sergio), alcune delle quali situate in prossimità dell'area oggetto di intervento. [... omissis...] L'area di intervento è dunque posta in prossimità di **luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio**, grandi scenari e principali riferimenti visuali che caratterizzano l'Ambito dell'Arco Jonico tarantino, aventi quindi un intrinseco **valore visivo-percettivo** che il PPTR intende tutelare. [... omissis...]

#### TUTELE DEFINITE DAL PPTR

[... omissis...]

L'area in cui è prevista la realizzazione dell'intervento è parzialmente interessata dalla presenza dell'**UCP – Prati e pascoli naturali** (art. 66 NTA PPTR). Fatta eccezione per la recinzione in paletti e rete metallica che corre lungo l'intero confine dell'area oggetto di intervento, l'installazione delle apparecchiature necessarie alla realizzazione dell'impianto FV è prevista al di fuori delle porzioni di territorio interessate da questa componente paesaggistica.

Il cavidotto interrato MT di connessione dell'impianto FV con la stazione utente MT/AT, attraversa l'UCP – Aree di rispetto delle componenti culturali insediative (art. 82 NTA PPTR) relativa alla Masseria Pasone, segnalazione architettonica individuata dal PPTR come UCP – Testimonianza della Stratificazione Insediativa. Ad ogni modo, per quanto non direttamente interessati dall'intervento, anche in ragione di quanto più avanti evidenziato in merito all'analisi degli impatti cumulativi, si ritiene opportuno evidenziare che nell'immediato intorno dell'area oggetto di intervento (coincidente con l'area buffer di raggio pari a 3 km definita intorno alla porzione delimitata dalla recinzione metallica ove è prevista l'installazione dell'impianto FV) e dell'area interessata dalla realizzazione della stazione utente MT/AT sono presenti i seguenti BP/UCP individuati dal PPTR:

#### Struttura idrogeomorfologica

- UCP – Grotte: "San Marco degli Anelli", complesso di grotte "Papa Ancilu"
- UCP – Versanti
- UCP – Doline
- BP – Territori costieri
- BP – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nel registro delle acque pubbliche: canale La Cicena, canale di Scolo Coperto e di bonificazione, torrente d'Aiella, canale Levrano, canale d'Aquino;
- UCP – Reticolo idrografico di connessione della RER: canale Palazzi, canale La Cicena, canale Fosso Monache, canale presso masseria Pantaleo;
- UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico;

#### Struttura ecosistemica ambientale

- BP – Boschi
- UCP – Aree umide
- UCP – Prati e pascoli naturali (interessato anche direttamente)
- UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale
- UCP – Aree di rispetto dei boschi
- BP – Parchi e Riserve: RNOR "Palude La Vela"
- UCP – Siti di rilevanza naturalistica: SIC "Mar Piccolo" - IT9130004
- UCP – Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali: RNOR "Palude La Vela"

Struttura antropica e storico-culturale

- BP–Immobili ed aree di notevole interesse pubblico: DIGs 42/2004, art. 136, co. 1 lett. C, d- “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera del Mar Piccolo nel Comune di Taranto” ai sensi della L. 1497/1939, Decreto del 1.08.1985, G.U. n. 30 del 6.02.1986, cod SITAP 160144, PAE0140)
- UCP – Città consolidato: San Giorgio Jonico, Carosino
- UCP – Testimonianze della Stratificazione Insediativa: [... omissis...]
- UCP – Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative riferite agli UCP – Testimonianze della Stratificazione Insediativa innanzi richiamati
- UCP – Paesaggi rurali
- UCP – Strade a valenza paesaggistica: SP 82, SS 7, SP 80, SS 603, SP 113
- UCP – Strade panoramiche: SS 7-ter, SP 78

[... omissis...]

Tuttavia, vista la significatività del contesto paesaggistico nell'immediato intorno dell'area oggetto di intervento (testimoniato dalla presenza delle componenti di paesaggio innanzi richiamate), si ritiene che la realizzazione dell'impianto FV possa comunque contribuire a **compromettere la percezione e l'integrità**, favorendo lo sviluppo di processi di frammentazione e artificializzazione che ne **minano la riproducibilità e la conservazione**.

[... omissis...]

## PROGETTI TERRITORIALI

[... omissis...]

L'intervento in oggetto presenta diversi **elementi di potenziale contrasto con i progetti territoriali del PPTR** e, quindi, potrebbe determinare eventuali **criticità in fase di adeguamento del piano urbanistico generale vigente al PPTR**.

## LINEE GUIDA PPTR

[... omissis...]

Il PPTR intende promuovere l'utilizzazione diffusa e modulare dell'energia solare **disincentivando l'installazione a terra del fotovoltaico** ed incentivando la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

**Ai fini della valutazione della compatibilità degli impianti fotovoltaici, il PPTR rimanda al RR 24/2010, che ha individuato le aree ed i siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili, precisando peraltro che, per gli impianti che ricadono all'esterno di dette aree e siti non idonei, occorre comunque fare riferimento ad alcuni indicatori contenuti nel §3.2.2 dell'elaborato 7 del PPTR “Il rapporto ambientale”, al fine di valutare tutti gli aspetti intrinseci legati al contesto locale, alla continuità di alcuni contesti paesaggistici, rappresentati per esempio dalla Rete Ecologica, coerenti con la disciplina vigente in materia di conservazione e valorizzazione del progetto territoriale per il paesaggio regionale.**

[... omissis...]

Per quanto il progetto preveda anche l'utilizzazione agronomica del fondo con la coltivazione di grano duro tra i filari di moduli fotovoltaici, l'intervento si pone comunque in contrasto con le finalità del PPTR, che intende promuovere l'utilizzazione diffusa e modulare dell'energia solare disincentivando l'installazione a terra del fotovoltaico. L'intervento, infatti, **contribuisce ad alterare la percezione del paesaggio rurale, incentivandone i processi di frammentazione ed artificializzazione** che possono minare profondamente la struttura costitutiva e, in definitiva, la conservazione. Esso, pertanto, non risulta coerente con le Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.

## AREE NON IDONEE ALLA INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FER (RR24/2010)

[... omissis...]

La rete di connessione dell'impianto FV alla cabina utente MT/AT interessa un'area **non idonea** per la presenza della segnalazione della Carta dei Beni Culturali relativa a Masseria Pasone (cod. sito MSH88202). Una ulteriore segnalazione della Carta dei Beni Culturali, relativa alla Cripta presso Masseria San Giovanni (cod.



sito TA000319), interessa una piccola porzione posta sul confine sud-ovest dell'area oggetto di intervento, ma su tale area non è prevista la realizzazione di alcun impianto in ragione della presenza dell'UCP – Prati e Pascoli del PPTR. Secondo quanto riportato nell'Allegato 3 del RR 24/2010, la realizzazione di FER, in aree ove sono presenti segnalazioni della Carta dei Beni Culturali, potrebbe “compromettere la conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale di tali beni, non consentirne un'appropriata fruizione/utilizzazione in chiave turistica e culturale, nonché alterare l'integrità visuale e i valori estetico identitari del contesto”. Tali aree sono pertanto ritenute non idonee alla realizzazione di impianti FV appartenenti alle categorie F.2a, F.2b, F.3a, F.3b, F.4a, F.4b, F.5, F.6 ed F.7, categoria quest'ultima, a cui appartiene l'impianto in questione.

#### IMPATTI CUMULATIVI

[... omissis...]

In considerazione della documentazione e delle analisi prodotte a corredo della proposta progettuale, **non è possibile valutare gli effetti cumulativi dell'intervento** così come previsto dalla DGR 2122/2012 secondo gli indirizzi specificati dalla dd 162/2014, sebbene ciò si renda necessario in virtù dei numerosi impianti FV esistenti in prossimità dell'area oggetto di intervento.

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In esito all'esame istruttorio della proposta progettuale, considerate le caratteristiche dell'intervento proposto e la significatività del contesto paesaggistico di riferimento, alla luce dei potenziali contrasti con la disciplina di tutela del PPTR individuata dall'art. 66 delle NTA per l'UCP – Prati e pascoli naturali, considerati gli effetti indiretti che l'intervento può avere sulle numerose componenti paesaggistiche rilevabili in un intorno significativo dell'area oggetto di intervento (da valutarsi anche in termini cumulativi, vista la presenza di impianti FV esistenti in prossimità di quello di progetto), valutati altresì gli elementi di potenziale contrasto con i progetti territoriali del PPTR (che assumono particolare rilevanza ai fini del futuro adeguamento al PPTR del piano urbanistico generale del Comune di San Giorgio Jonico, ad oggi non ancora attuato) nonché il contrasto con le “Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile” del PPTR e visto, infine, quanto disposto dal RR 24/2010, si ritiene di non poter escludere significativi impatti negativi in quanto l'intervento proposto, alterando la percezione del paesaggio rurale e le relazioni con le componenti paesaggistiche che lo connotano e favorendo processi di frammentazione ed artificializzazione, può interferire con i caratteri identitari propri del contesto paesaggistico oggetto di intervento, compromettendone la tutela e la valorizzazione.”.

Con nota prot. 39761 del 24.06.2020, acquisita al prot. prov.le n. 18619 del 29.06.2020, l'ARPA Puglia DAP Taranto rappresentava quanto segue: “... A fronte dei 115 Ha di superficie, l'impianto, composto da 15 sottocampi fotovoltaici e comprensivo delle opere accessorie (viabilità interna, cabine di conversione, cavidotti interni, recinzione perimetrale con rete metallica), si estende su una superficie complessiva di circa 80 Ha, dei quali 36 Ha saranno occupati dalla superficie radiante, mentre 32 Ha saranno destinati alla coltivazione del grano prevista tra le file dei pannelli.

Il proponente deve indicare quale sarà la destinazione dei restanti 12 Ha (=80-36-32).

Nell'ambito dell'area vasta il sito scelto dal proponente dista circa 1,8 km dal SIC Mar Piccolo (IT9130004) e circa 2 km dalla Riserva Naturale Regionale Orientata Palude la Vela. Si evidenzia inoltre che è in corso la Conferenza di Servizi istruttoria propedeutica alla definitiva istituzione del Parco Naturale Regionale “Mar Piccolo”, introdotto con la L.R. n. 49/2019, rispetto alla cui proposta di perimetrazione più ampia, il progetto si colloca a circa 240 m di distanza.

Ai sensi del PPTR, come riportato dallo stesso proponente, alcune porzioni del sito in esame risultano caratterizzate dal vincolo UCP “Prati e pascoli naturali”, non interessati direttamente dall'installazione dei pannelli fotovoltaici. Si rappresenta però che rispetto a tale vincolo, si rileva l'interferenza con alcune opere accessorie ed in particolare:

- ❑ con la viabilità interna principale in asse est-ovest ed il coincidente tracciato del cavidotto, per un tratto di circa 76 m;

□ con la strada interna in asse sud-nord che conduce fino al sottocampo n.7 per un tratto di circa 315 m; Le suddette interferenze, pur rappresentate negli elaborati cartografici agli atti, sono state tralasciate dal proponente nell'ambito dell'analisi di compatibilità con il PPTR riportata nello "Studio Preliminare Ambientale". Si richiama pertanto l'applicazione delle misure di salvaguardia di cui all'art. 66 lettera a6) delle NTA per il quale si considerano non ammissibili i progetti che comportano realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia.

Per quanto attiene gli impatti ambientali si rappresenta che lo "Studio Preliminare Ambientale" e la relazione specialistica a cui il proponente rimanda ("perizia tecnica agronomica San giorgio SRL" redatta dal tecnico, dott. Vito MASI) risultano carenti nell'individuazione delle interferenze del progetto con la componente avifaunistica. Come già evidenziato in precedenza, l'impianto si colloca a breve distanza da zone umide che fanno parte di aree naturali protette istituite ed in corso di prossima istituzione e costituiscono habitat frequentati da uccelli acquatici migratori e stanziali, protetti ai sensi della Direttiva 79/409/CEE. A conferma della particolare posizione del sito in esame, si rappresenta anche, che in base allo scenario strategico Rete Ecologica Regionale Biodiversità del PPTR, il progetto è collocato esattamente lungo la connessione ecologica terrestre che unisce le aree a prati e pascoli naturali del versante orientale della provincia con il SIC Masseria Torre Bianca (IT9130002). Quindi, stante quanto sopra riportato, e considerando la notevole superficie radiante dell'impianto fotovoltaico andrebbe effettuata una valutazione delle potenziali interazioni con le aree protette menzionate, onde evitare i cosiddetti fenomeni di "abbagliamento" e "confusione biologica" sulla fauna avicola.

Si segnala inoltre che tramite la sovrapposizione del progetto con foto aeree aggiornate al luglio 2018, si può identificare l'interferenza del sottocampo n. 1 con alcuni alberi di olivo, che inevitabilmente sarebbero sottoposti ad espanto per far posto ai pannelli fotovoltaici. L'interferenza viene anche confermata dall'esame delle foto n. 25 e 26 presenti nell'elaborato n.6 Rilievo fotografico dell'area di intervento. Tale impatto sulla componente vegetazionale non è stato opportunamente identificato e valutato dal proponente, anche tramite un idoneo rilievo delle specie vegetali presenti nell'area di intervento.

Considerando, inoltre, che nel territorio del Comune di San Giorgio Jonico risultano censiti n. 24 impianti fotovoltaici, di cui n. 23 realizzati ed autorizzati con DIA e n. 1 in avvio di procedimento, si rappresenta che l'analisi degli impatti ambientali formulata nello "Studio Preliminare Ambientale" non ha tenuto conto degli **impatti cumulativi** derivanti dall'impianto in progetto e dagli altri impianti esistenti e/o approvati, come previsto dal punto 4 dell'Allegato IV-bis (Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale) e dal punto 3 lett. g) dell'Allegato V (Criteri per la Verifica di assoggettabilità) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Si riporta di seguito l'elenco degli impianti fotovoltaici realizzati e/o in corso di istruttoria nel Comune di San Giorgio Jonico; inoltre, si riporta un inquadramento del progetto in esame rispetto agli impianti fotovoltaici esistenti più vicini.

L'impianto FER che risulta nello stato di Avvio di procedimento è l'impianto fotovoltaico proposto dalla società Quattromila Srl (codice Regione: 3RZD4K8; data presentazione istanza: 16.05.2011) per una potenza di 19,468 MW.

Secondo il SIT Puglia, invece, gli impianti FER autorizzati con DIA e già realizzati nel Comune di San Giorgio Jonico sono 23 (tutti fotovoltaici) [... omissis...].

Per quanto riguarda l'impatto sul **paesaggio** [... omissis...] Si sottolinea che il proponente non ha prodotto una valutazione dei potenziali impatti cumulativi derivanti dalla sovrapposizione del progetto in esame con le altre installazioni presenti nel territorio di San Giorgio Jonico. Inoltre il progettista conclude che non vi sarebbero impatti significativi negativi collegati agli esiti dell'analisi di intervisibilità, tuttavia non fornisce alcun elaborato in merito, sicché la trattazione specifica non risulta riscontrabile e oggettiva.

Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce di scavo e dei rifiuti, [... omissis...] Si rappresenta che tramite l'analisi di foto aeree è possibile verificare che sul sito sono presenti diverse piccole cave dismesse ... L'ipotesi di riutilizzo menzionata non è riferita ad atti autorizzativi, né risulterebbe specificata e dettagliata nella relazione "Piano di utilizzo terre e rocce da scavo", che riporta in modo generico le quantità di materiali in eccesso riutilizzati per le sistemazioni geomorfologiche puntuali che dovessero rilevarsi. Tali trattazioni non

*appaiono accettabili tanto sul piano sostanziale quanto su quello formale, in quanto realizzano esclusivamente descrizioni generiche. Si richiamano in tale ambito le Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo (Linee Guida SNPA n. 22/2019) e le disposizioni normative del D.P.R. 120/2017 oltre che dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

*Per quanto attiene l'uso delle risorse naturali, [...omissis...] Il proponente chiarisca se intende utilizzare, o meno, il pozzo artesiano di cui sopra anche per le operazioni di manutenzione dell'impianto fotovoltaico (pulizia periodica dei pannelli).*

*Inoltre, si rileva che non risultano presenti agli atti i seguenti documenti citati nella Relazione Agronomica: documentazione pozzo artesiano, analisi del terreno.*

*Allo stato degli atti, tutto quanto rappresentato, in particolare per la notevole dimensione dell'impianto, e per la conseguente occupazione di suolo (circa 80 Ha), nonché per i connessi aspetti ecologici, e per gli impatti cumulativi con altri impianti presenti nell'area di San Giorgio Jonico, nell'interesse pubblico di tutela ambientale, non possono essere esclusi impatti ambientali negativi significativi, in quanto il progetto comporta: cambiamenti fisici di un'area estesa di circa 80 Ha; cambiamento del paesaggio da rurale ad antropizzato con visibilità dell'impianto da diversi punti del territorio; consumo di suolo naturale e sottrazione agli usi previsti dalla pianificazione; effetti potenziali sull'ambiente per impatti cumulativi con attività esistenti nell'area, con particolare riferimento alle altre installazioni per la produzione di energia fotovoltaica; presenza, intorno alla zona di intervento, di aree protette da leggi comunitarie nazionali o regionali per il loro valore ecologico e paesaggistico, e che risultano sensibili per motivi ecologici, come le aree umide prospicienti il Mar Piccolo, utilizzate da specie avifaunistiche protette; produzione di quantità di materiale derivante dalle operazioni di scavo; ingente produzione di rifiuti in fase di dismissione.*

*Si evidenzia che tali effetti sono ritenuti dirimenti per l'assoggettabilità a V.I.A. Secondo le recenti linee guida prodotte dalla Commissione Europea (Environmental Impact Assessment of Projects – Guidance on Screening). Con riferimento al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale al quale il progetto dovrà essere sottoposto si dovrà fornire uno Studio di Impatto Ambientale che con riferimento ai contenuti minimi soddisfi le previsioni delle Norme Tecniche per la Redazione degli Studi di Impatto Ambientale (Linee Guida | SNPA 28/2020).”.*

*Con nota prot. 7536 del 29.06.2020, acquisita al prot. prov.le n. 18745 del 30.06.2020, il Comune di San Giorgio Jonico Area Ambiente esprimeva le proprie osservazioni, rappresentando quanto segue: “... A parere dello scrivente la focalizzazione sui temi ambientali ripresa nell'elaborato specifico Relazione agronomica per impianto fotovoltaico integrato è carente e a tratti contraddittoria. Manca l'analisi relativa alle componenti ambientali (allegato IV-bis art. 19 D.Lgs. 152/2006) in quanto non vi è alcun riferimento alle essenze spontanee o alle specie coltivate, non vi è alcuna indicazione ad eventuali rilievi floristici e fitosociologici, né alla presenza generica o specifica di fauna o avifauna stanziale e migratoria. Lo studio si limita ad analizzare le componenti prettamente agronomiche delle sole aree che saranno messe a coltura e su cui si realizzerà l'impianto, non considerando le aree limitrofe “incolte” contenute nelle stesse particelle catastali e classificate come U.C.P. “Prati e pascoli naturali” nel P.P.T.R. Puglia.*

*Si osserva, comunque, che l'analisi relativa alle componenti ambientali è approfonditamente svolta nelle altre relazioni agli atti, ed in particolare nella “Relazione Tecnica Illustrativa Generale” e nello “Studio Preliminare Ambientale”. [... omissis...]*

*Analizzando la zona adiacente interessata dall'intervento in oggetto si evidenzia un insediamento abitativo denominato Er, composta da circa 70 nuclei familiari, facilmente accessibile dalla nazionale Taranto-Lecce ed attigua al Mar Piccolo. [... omissis...]*

*Considerate le dimensioni dell'impianto oggetto di valutazione, vi sarebbe una ulteriore consistente sottrazione di suolo all'attività agricola. A tal proposito si richiama quanto dispone il Dlgs 387/03 e ss.mm.ii, art 7, ripreso dal DM 10 settembre 2010 al punto 16.4, per gli impianti di produzione di energia elettrica [... omissis...]*

*E' tuttavia da rilevare che uno dei punti qualificanti del progetto è proprio l'utilizzo agronomico degli spazi tra*

*i filari, che consentirà di non sottrarre il relativo suolo all'attività agricola. Si evidenzia, inoltre, che l'attuale utilizzo agronomico del fondo, nelle parti coltivate, è proprio quello cerealicolo, ossia lo stesso previsto dal progetto. [... omissis...]*

*Considerando un ambito territoriale più ampio della stretta area di pertinenza del parco fotovoltaico oggetto del presente parere, si rileva come lo stesso sia stato già interessato dalla presenza di analoghe proposte progettuali già realizzate. L'attuale richiesta, per scelta localizzativa, potrebbe determinare una saldatura tra gli impianti autorizzati ed esistenti, ponendosi in continuità con gli stessi, incrementando l'effetto di decisa artificializzazione del paesaggio rurale circostante e dei beni in esso contenuti.*

*A tal riguardo, tuttavia, va considerato che la posizione piano altimetrica dell'area di impianto non si pone in rapporto visivo con gli altri impianti presenti nell'area vasta e che, inoltre, le ampie porzioni di superficie fondiaria (circa 35 Ha) che saranno lasciate allo stato naturale e/o sulle quali saranno eseguite opere di mitigazione, vanno a costituire una sorta di "zona cuscinetto" che pone l'impianto in netta discontinuità con gli altri impianti presenti nell'area vasta.*

*Da non trascurare, infine, che le opere di connessione alla rete elettrica nazionale sono completamente contenute entro il volume di strade esistenti, azzerando di fatto l'impatto sul paesaggio agrario.*

*Infine, dall'esame della complessiva documentazione integrativa trasmessa si evidenzia quanto di seguito:*

- 1) in fase di cantiere dovrà essere redatta una relazione dell'impatto acustico derivante dalle attività e dall'esercizio delle macchine, veicoli ed attrezzature, valutando lo stesso anche nei recettori abitativi molto prossimi agli impianti e con l'applicazione del valore dei limiti differenziali.*
- 2) Al termine dell'opera ed in fase di esercizio degli impianti dovrà essere redatta relazione dell'impatto acustico.*
- 3) Elaborare all'avvio degli impianti, una relazione tecnica sugli impatti di campo elettromagnetico derivante dall'esercizio degli stessi, nelle zone adiacenti ed interessate da potenziale presenza umana.*
- 4) Per quanto riguarda la fauna e gli ecosistemi si evidenzia che l'ubicazione del sito individuato risulta comunque caratterizzato da importanti potenzialità faunistiche e di avifauna. Allo scopo si ritiene necessario particolari attenzioni agli impianti di illuminazione artificiale, della recinzione per garantire un'adeguata permeabilità naturalistica ed il transito della piccola fauna.*

*Per quanto fin qui esposto, si comunica il parere favorevole sotto l'aspetto paesaggistico-ambientale all'intervento proposto, ferma restando la competenza in capo alla Regione ai sensi dell'art. 7, comma 1 della LR.20/2009."*

Con nota prot. prov.le n. 19020 del 01.07.2020 la Provincia di Taranto trasmetteva alla Società i pareri/osservazioni pervenuti dagli Enti coinvolti nel procedimento: Regione Puglia Sezione Risorse idriche, Autorità di Bacino Distrettuale, Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, ARPA Puglia DAP Taranto e Comune di San Giorgio Jonico Area Ambiente.

Alla luce della documentazione progettuale presentata dal proponente, dell'istruttoria espletata dall'ufficio con il contributo dei pareri forniti dagli Enti coinvolti nel procedimento di che trattasi,

**Considerate** le osservazioni/criticità evidenziate nelle note della Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dell'ARPA Puglia DAP Taranto, che qui si intendono integralmente riportate, ritenute condivisibili e meritevoli di opportuni approfondimenti e valutazioni, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- significativa rilevanza ecosistemica dell'area oggetto di intervento anche con riferimento ai sistemi di naturalità presenti, individuati nell'ambito della Rete Ecologica Regionale per la biodiversità; presenza intorno alla zona di intervento di zone umide che fanno parte di aree naturali protette nazionali e regionali (ed in corso di prossima istituzione) che costituiscono habitat frequentati da specie avifaunistiche protette. A tal proposito, andrebbero analizzate le possibili interferenze con le aree protette presenti

nelle vicinanze dell'area oggetto di intervento, al fine di evitare i fenomeni di "abbagliamento" e "confusione biologica" sulla fauna avicola;

- contrasto con le "Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile";
- R.R. 24/2010 – aree non idonee (presenza segnalazione carta dei beni + buffer 100 m, tipologia di impianto non compatibile);
- notevole occupazione di suolo (circa 36 ha);
- impatti cumulativi non compiutamente valutati, così come disposto dalla DGR 2122/2012 e D.D. 162/2014 della Regione Puglia;

**Considerato** inoltre che, in virtù dei criteri di cui all'allegato V della parte II del D.Lgs. 152/06 s.m.i., si riscontrano possibili impatti significativi sull'ambiente a seguito della realizzazione dell'intervento di che trattasi.

Per quanto sopra considerato, si ritiene necessario approfondire tali aspetti mediante documentazione di dettaglio propria dello Studio di Impatto Ambientale nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), di cui al D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e pertanto, si propone al Dirigente l'adozione della seguente determinazione.

Dato atto che per la sottoscritta non sussistono motivi di conflitto di interesse, neppure potenziale, ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/90 s.m.i.,

La sottoscritta attesta di avere regolarmente effettuato l'istruttoria del procedimento amministrativo, sotteso all'adozione del presente provvedimento, nel rispetto della normativa vigente in materia. Attesta, infine, che quanto precede è stato redatto sotto la propria responsabilità e che pertanto la seguente proposta di determinazione è conforme alle risultanze dell'istruttoria espletata ai sensi dell'art. 6 della legge 241/90.

Il responsabile del procedimento istruttorio

Funzionario Tecnico

*Ing. Dalila Birtolo*

#### IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- **Vista** e fatta propria la relazione che precede e ritenuto di non doversene discostare;
- **Visto** il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;
- **Visti** gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001;
- **Vista** la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;
- **Visto** il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.;
- **Vista** la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001 e ss.mm.ii.;
- **Vista** la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;
- **Visto** il R.R. 24 del 30.12.2010 "*Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia*";
- **Vista** la DGR n. 2122 del 23.10.2012 "*Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale*";
- **Vista** la D.D. 162 del 06.06.2014 della Regione Puglia "*Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio*";
- **Viste** le Linee Guida 4.4 del PPTR "*Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile*";
- **Visto** lo Statuto provinciale;
- **Visto** il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

- **Visto** il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009;
- **Vista** la documentazione agli atti, compresi i pareri acquisiti nel corso del procedimento, tutti richiamati nella relazione che precede;

**Atteso** che il presente provvedimento:

- è conforme alla normativa di cui al D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza dell'attività amministrativa;

#### **DETERMINA**

- 1) **di ritenere** – per tutte le motivazioni sopra riportate che qui si intendono integralmente trascritte e parte integrante e sostanziale della presente determinazione – **assoggettabile alla procedura di V.I.A.** (ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006) il progetto di realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonte solare fotovoltaica con potenza nominale pari a 73,6515 MWp integrato ad un progetto di utilizzazione agronomica del fondo, nel Comune di San Giorgio Jonico (TA), proposto dalla società San Giorgio Jonico Srl avente sede legale in Bolzano CAP 39100, Piazza Walther von Vogelweide n. 8;
- 2) di notificare il presente provvedimento alla società San Giorgio Jonico Srl – P.IVA 03027970213 – sede legale in Bolzano CAP 39100, Piazza Walther von Vogelweide n. 8; PEC: [sangiorgiojonico@pec.it](mailto:sangiorgiojonico@pec.it) Legale rappresentante Joerg Menyesch;
- 3) di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;
- 4) di stabilire che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web della Provincia di Taranto a cura del Settore Ecologia ed Ambiente, così come disposto rispettivamente dall'art. 16 co. 11 della L. R. 11/01 smi e dall'art. 19 co. 11 del D.Lgs. 152/2006 smi;
- 5) di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica.
- 6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/90 smi, non sussistono motivi di conflitto di interesse, neppure potenziale, per il responsabile del procedimento e per chi lo adotta;
- 7) di dare atto della regolarità e della correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 174bis co. 1 del D.Lgs. 267/2000, il cui parere favorevole è reso con la sottoscrizione del presente provvedimento;
- 8) di dare atto, ai fini della pubblica conoscenza, che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio;
- 9) di dare atto, ai fini della trasparenza, che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato in "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs. 33/2013;
- 10) di dare atto che la presente determinazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico/finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

#### **Verifica ai sensi del d.lgs. 196/03**

##### **Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo on line della Provincia, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali. Ai fini della pubblicità legale,

l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, sarà contenuto in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Taranto, 24/07/2020

Il Direttore Generale  
TORITTO ANTONIO